

# "GERMINAZIONI"

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO



PROMOSSO DA

Associazione Salento Km0  
via Luce 54, 73013 - Galatina (LE)  
[www.salentokm0.com](http://www.salentokm0.com)  
[info@salentokm0.com](mailto:info@salentokm0.com)  
3286594611 - 3277305829



# FINALITA' DEL DOCUMENTO

Il presente documento nasce nell'ambito del progetto "**GerminAzioni - Governance per l'agroecologia e lo sviluppo rurale**", finanziato con il Bando "**Puglia Partecipa**" in attuazione della L.R. 28/2017 "Legge sulla partecipazione".

Il Piano d'Azione qui presentato è il prodotto finale del **processo** proposto dall'Associazione Salento Km0, un'APS attiva dal 2011 sui temi della **promozione e valorizzazione dell'agricoltura sostenibile**, dei piccoli produttori agricoli e della biodiversità.

Negli anni, Salento Km0 ha prima promosso e poi coordinato un processo partecipativo che ha portato alla creazione di una Rete per l'agricoltura naturale; una realtà liquida e informale, formata da oltre 40 aziende e associazioni, con lo scopo di diffondere i principi dell'**agroecologia** e promuovere rapporti di mutualità e simbiosi tra i partecipanti, per la crescita ed il miglioramento sociale, economico e ambientale del territorio.

Con il progetto "Germinazioni", e sulla scorta del lavoro pregresso, Salento Km0 ha voluto fotografare la situazione delle aziende coinvolte e **delinearne necessità e proposte** sia dal punto di vista produttivo che amministrativo, necessarie allo sviluppo delle filiere locali in un'ottica sostenibile.

La **costruzione partecipata** delle politiche agricole a livello comunale, regionale e nazionale, soprattutto con le piccole realtà che spesso non trovano rappresentanza per le loro problematiche, è il presupposto per uno **sviluppo sistemico** del territorio in un'ottica di **sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

# TEAM DI LAVORO E METODO DI RACCOLTA DEI DATI



## SALENTO KMO

Alla realizzazione di questo documento ha lavorato l'**Associazione Salento Km0** nella persona di **Francesca Casaluci**, con il supporto dell'**Associazione Città Fertile**, nelle persone di **Lea Sodano, Chiara Santantonio e Nunzia delle Donne**, in particolare nella raccolta delle proposte emerse durante gli incontri partecipativi.

I dati sono stati raccolti attraverso una **metodologia ibrida**, qualitativa e quantitativa, che ha visto l'utilizzo di un **QUESTIONARIO** a domande aperte e chiuse sottoposto a 18 realtà agricole salentine.

L'analisi delle risposte ha reso possibile la definizione del quadro di azione in cui l'Associazione Salento Km0 ha operato dal 2011, restituendo uno spaccato della situazione attuale della piccola agricoltura salentina.

Sono state successivamente effettuate delle **INTERVISTE ONE-TO-ONE**, che hanno permesso la raccolta di informazioni, riflessioni e proposte di 8 aziende agricole locali, rappresentative di 4 filiere: quella cerealicola, quella orticola, quella vitivinicola, quella olivicola.



## CITTÀ FERTILE

Come ultimo step, sono stati organizzati **4 INCONTRI PARTECIPATIVI**, con agricoltori e società civile, tramite i quali sono state raccolte proposte generali su macro temi emersi come prioritari nelle azioni di intervento.

# SCENARIO ZERO IL MANIFESTO

La rete Salento Km0 ha visto un importante momento fondativo nella costituzione di un Manifesto comune di intenti e valori, definito nel 2017 attraverso un processo partecipativo. E' questo lo "scenario zero" da cui si parte per indagare i bisogni di una comunità di piccoli produttori in continua evoluzione, oggi alle prese con nuove sfide.

## RETE SALENTO\_KMØ MANIFESTO PER L'AGRICOLTURA NATURALE

.....

**Q**uesto documento nasce come un patto tra realtà che praticano agricoltura naturale e salvaguardano la biodiversità agricola: aziende agricole, coltivatori diretti, associazioni, botteghe e Gruppi di Acquisto Solidale.

I firmatari si impegnano a intraprendere azioni concrete per difendere l'ambiente, proteggere la bellezza del paesaggio, tutelare la salute dei consumatori e rispettare i diritti dei lavoratori, basandosi non sulla competitività, bensì sull'orizzontalità, il mutualismo e la collaborazione.

Con la firma di quest'atto i soggetti pongono le basi per la nascita di un distretto dell'agricoltura naturale salentina, autoregolamentandosi e seguendo i principi e gli obiettivi comuni qui di seguito elencati:

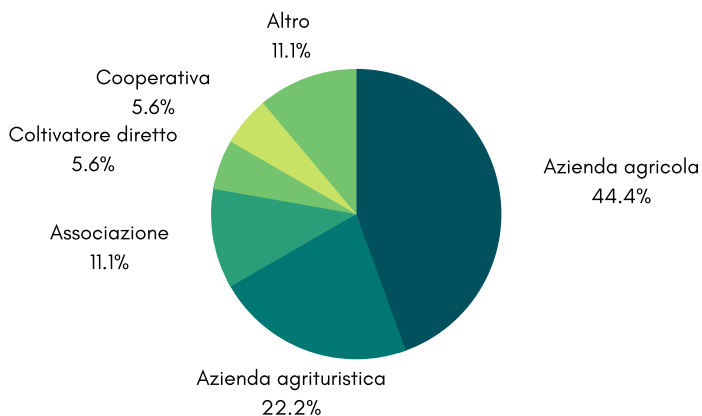
1. Praticare un'agricoltura naturale, che rifiuta l'utilizzo dei prodotti chimici di sintesi e degli OGM, che rispetta e tutela il lavoro umano, l'agro-biodiversità locale e che custodisce e rispetta il paesaggio;
2. Promuovere le pratiche eco-compatibili, nell'agricoltura così come in altri settori, ridurre l'inquinamento in ogni sua forma e agevolare la resilienza dei sistemi ambientali;
3. Creare una comunità che si autodetermina, che collabora e condivide pratiche e conoscenze, mezzi e competenze, nel principio della mutualità e della solidarietà, fondata su relazioni di fiducia e rispetto reciproci;
4. Migliorare le condizioni ambientali, economiche e sociali del territorio e il benessere collettivo;
5. Stimolare la ricerca, la conoscenza e la diffusione delle pratiche agricole naturali, al fine di rafforzarne l'efficacia e le potenzialità;
6. Garantire, tramite una condotta trasparente e sistemi di controllo condivisi, la qualità del prodotto e la sua tracciabilità;
7. Valorizzare e custodire il paesaggio, le risorse locali, le identità e le culture, trasmettendo tali valori nei prodotti agroalimentari e nelle pratiche comuni;
8. Promuovere la nascita di un'economia civile, etica e solidale, alternativa al modello dell'economia di mercato, nel rispetto dei principi di uguaglianza, in grado di assicurare l'inclusione sociale e il rispetto dei diritti dei lavoratori;
9. Istituirsi come un gruppo di pressione che svolge un'azione politica, con lo scopo di tutelare e difendere il territorio e gli individui, anche attraverso canali di informazione, pratiche di sensibilizzazione e azioni di denuncia;
10. Comunicare principi e rafforzare i legami con altre reti territoriali nazionali e internazionali con lo scopo di diffondere e replicare all'esterno le esperienze più virtuose.



# ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il QUESTIONARIO CONOSCITIVO somministrato a 18 aziende e piccoli produttori ha permesso di fotografare uno spaccato dell'agricoltura contadina locale. Di seguito vengono riportati i dati relativi all'analisi del questionario.

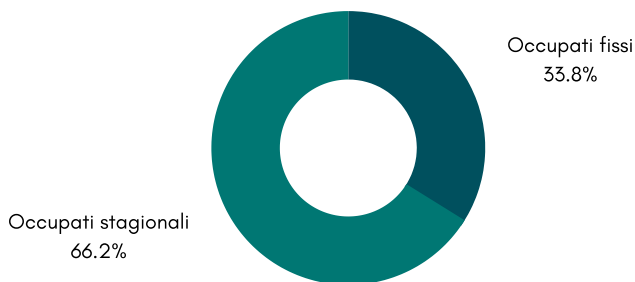
## TIPO DI AZIENDA



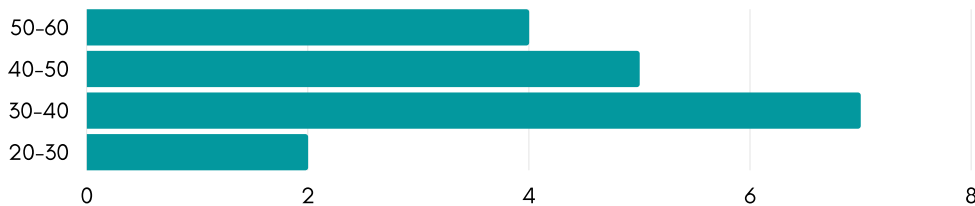
## ESTENSIONE TOTALE

151 ETTARI COLTIVATI CON METODI ORGANICI

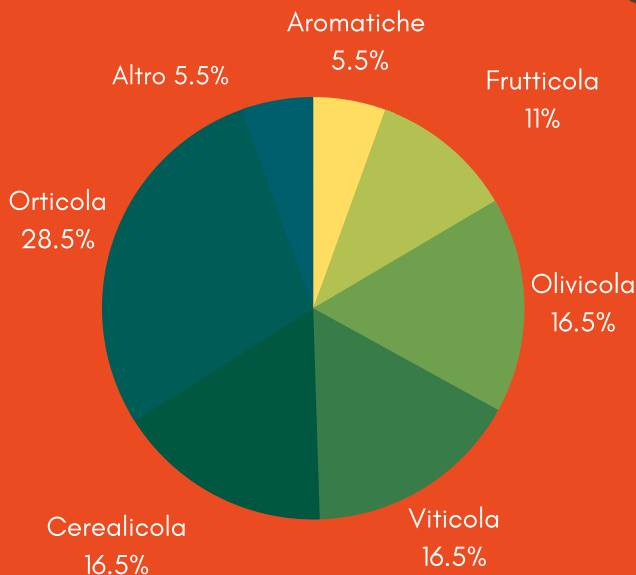
## OCCUPATI FISSI E STAGIONALI



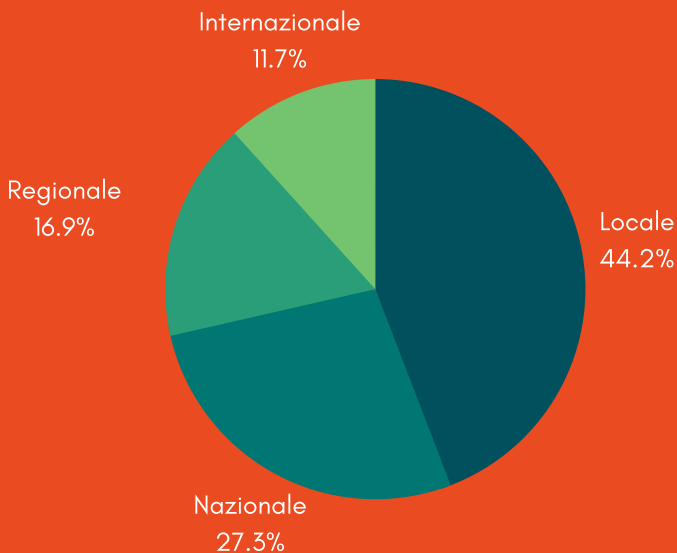
## ETA' MEDIA DEI CONDUCENTI



# FILIERA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

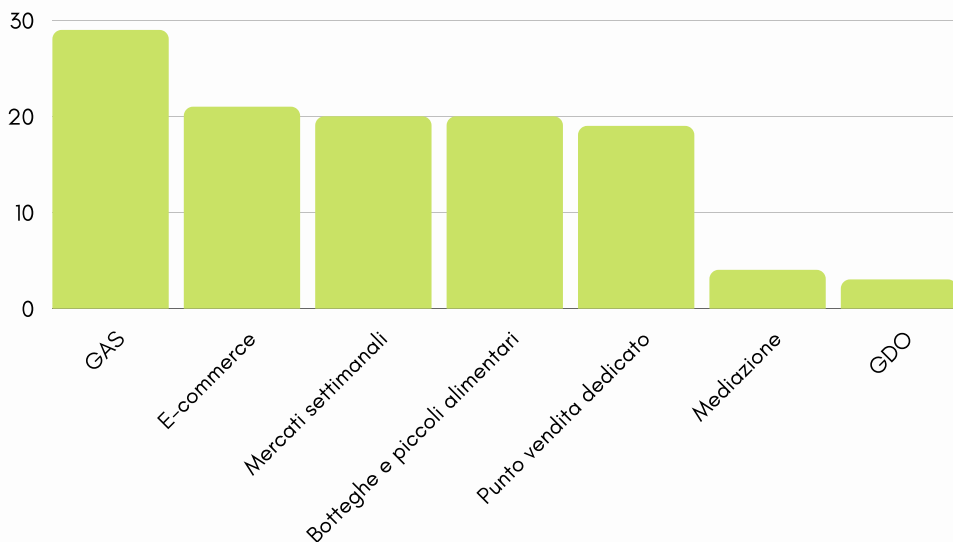


# CANALI DI VENDITA PIU' UTILIZZATI

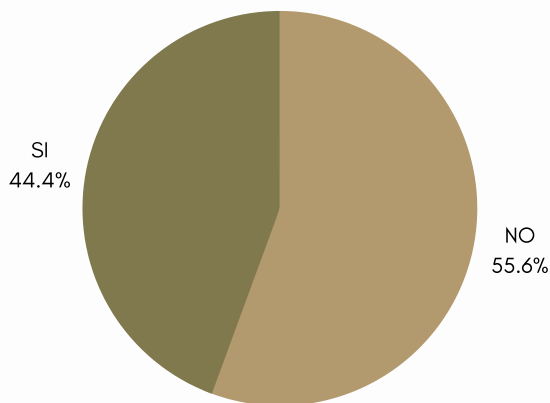




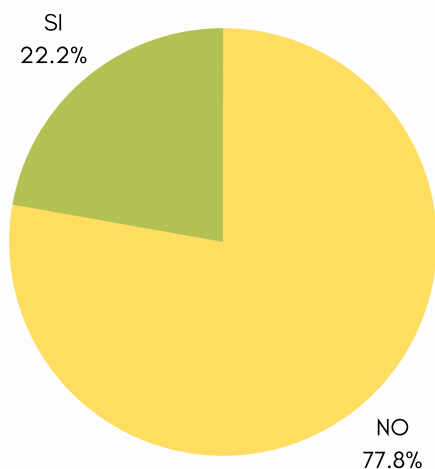
## CANALI DI VENDITA DA INCENTIVARE SECONDO I PRODUTTORI



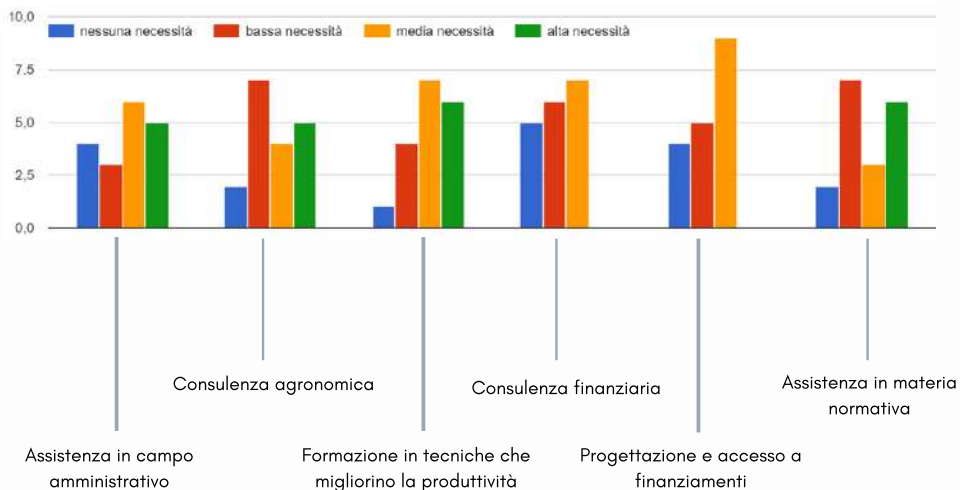
## AZIENDE CHE PARTECIPANO A GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS)



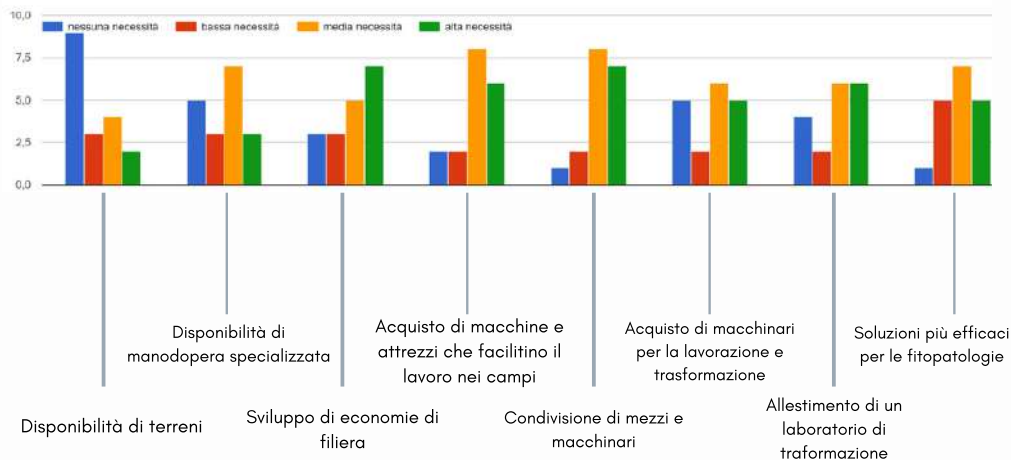
# AZIENDE CHE PRATICANO AGRICOLTURA SOCIALE



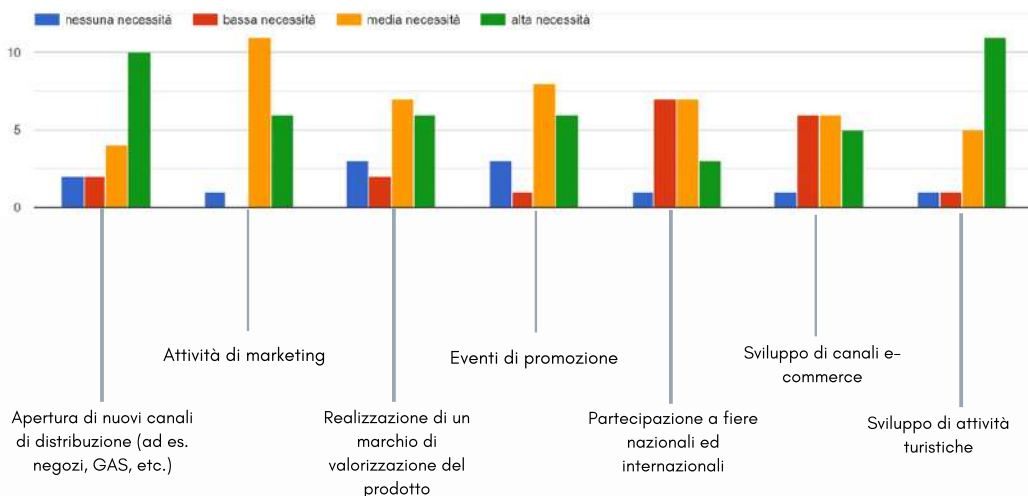
## QUALI SONO LE PRINCIPALI NECESSITA' IN AMBITO GESTIONALE



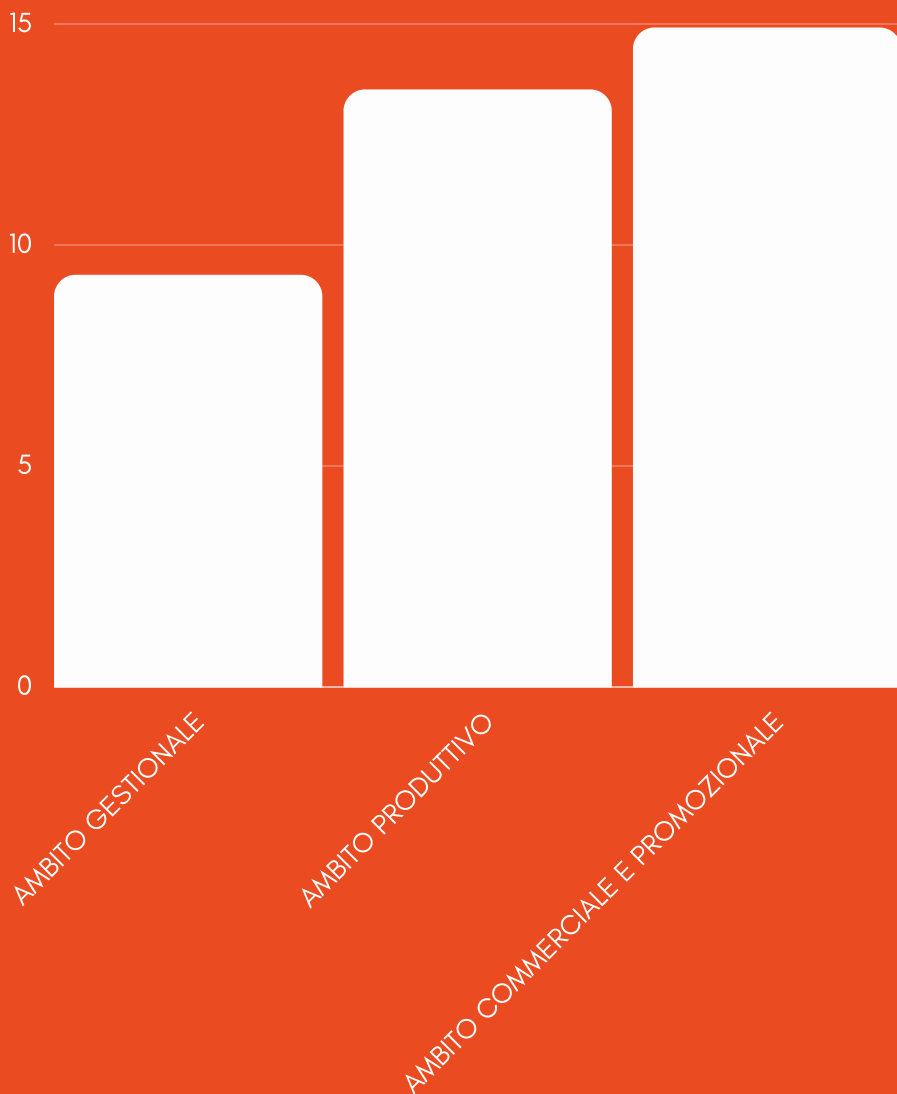
# QUALI SONO LE PRINCIPALI NECESSITA' IN AMBITO PRODUTTIVO



# QUALI SONO LE PRINCIPALI NECESSITA' IN AMBITO COMMERCIALE E PROMOZIONALE

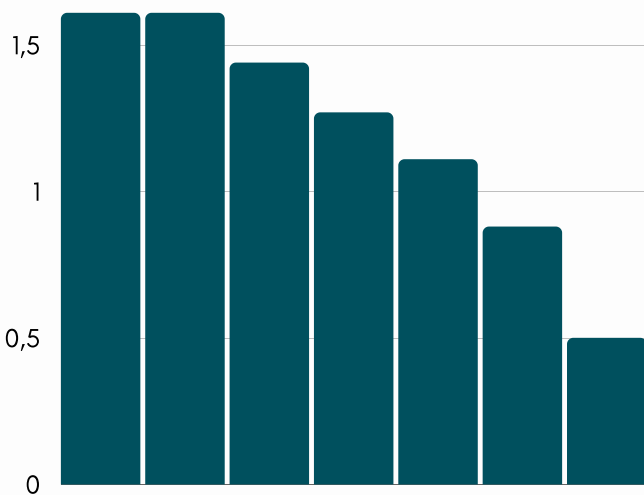


# COMPARAZIONE TRA NECESSITA' EMERSE TRA LE AZIENDE NEI TRE AMBITI DI RIFERIMENTO



# COME POTREBBERO ESSERE MIGLIORATE LE FILIERE LOCALI SECONDO I PICCOLI PRODUTTORI

2



Con la creazione di un Consorzio o Rete di imprese

Con accordi commerciali più stabili ed equi

Con la formazione degli agricoltori

Con la realizzazione di impianti di post produzione mancanti

Razionalizzando i costi di produzione anche grazie alla tecnologia

Con l'aumento delle quantità di prodotti sul mercato (più produzione)

Con l'inserimento di nuovi prodotti più competitivi sul mercato

# IL QUADRO EMERSO DALL'ANALISI DEL QUESTIONARIO

Dall'**analisi** del questionario somministrato emerge un quadro di aziende agricole locale dinamiche e perlopiù **giovani**: più della metà delle aziende partecipanti è condotta da persone tra i 20 e i 40 anni.

La **filiera** di riferimento è principalmente quella orticola, seguono la filiera cerealicola, quella vitivinicola e quella olivicola, mentre quella frutticola e delle erbe aromatiche e medicinali appaiono come settori marginali, non ancora adeguatamente sviluppati.

I **canali commerciali** più sviluppati sono quelli locale e nazionale; mentre il regionale e l'internazionale sembrano godere di meno considerazione o di un inadeguato sviluppo. La maggior parte delle aziende si occupa personalmente della **distribuzione** (12 su 18) e solo 5 si rivolgono a terzi per questo servizio.

Forme di distribuzione legate all'**economia sociale** come i GAS, sono canali importanti per 8 aziende su 18. Delle restanti 10, ben 7 vorrebbero comunque far parte di un GAS, per cui si deduce che questi strumenti andrebbero incentivati. L'**agricoltura sociale** appare come una opportunità che molte aziende non riescono a cogliere appieno, dato che solo 4 aziende su 18 indicano di praticarla. In compenso, la **biodiversità** è valorizzata da tutte le aziende intervistate: 14 ad un livello alto di specializzazione, mentre 8 ad un livello medio.

Un dato importante è quello che riguarda le maggiori **necessità** delle aziende, che ricadono principalmente nella macro-area COMMERCIALE E PROMOZIONALE; segue quella PRODUTTIVA e per ultima quella GESTIONALE.

Da una visione di insieme, emerge un quadro in cui le piccole realtà agricole, probabilmente per la loro dimensione ridotta, possiedono un carico di lavoro importante, che solitamente va a gravare su una o poche altre **risorse umane**, a causa anche dell'elevato costo del lavoro che non permette di affiancare collaboratori fissi.

Il piccolo agricoltore si trova a seguire personalmente tutti gli aspetti aziendali, sacrificando spesso aspetti importanti come il marketing, la comunicazione, la distribuzione e lo sviluppo di **multifunzionalità** che potrebbero diversificare le fonti di reddito.

Una strada tutta da percorrere appare essere quella della **diversificazione** delle produzioni, così come la **prototipazione** di nuovi prodotti. E' evidente che alcune filiere non sono adeguatamente sviluppate e potrebbero offrire occasioni inedite agli agricoltori.

In ultimo, la lettura di questi dati lascia intendere che è solo con lo sviluppo di modalità **cooperativiste** e collaborative che i tipici problemi della piccola agricoltura potrebbero essere superati.

Questo risulta evidente anche dalle proposte emerse su come **migliorare le filiere**: al primo posto viene indicata la creazione di un soggetto che possa riunire i piccoli produttori; al secondo la necessità di accordi commerciali più equi; al terzo la formazione degli agricoltori.



# PROPOSTE DAI PROCESSI PARTECIPATIVI

Il progetto "Germinazioni" ha promosso un processo partecipativo volto a individuare linee guida per il miglioramento delle filiere agricole locali e per la diffusione dell'agricoltura sostenibile. Di seguito vengono riportati i risultati del processo partecipativo, svolto in modalità online nei giorni 12-13 e 19-20 novembre

2020

# INCONTRI PARTECIPATIVI PER LA PROGETTAZIONE COLLETTIVA DI FILIERE SOSTENIBILI

Il progetto "**Germinazioni**", nella sua seconda fase, ha promosso **4 incontri partecipativi** per la progettazione collettiva di filiere sostenibili, nei giorni 12-13 e 19-20 novembre 2020.

Agli incontri hanno partecipato realtà agricole e società civile.

La fase di **co-progettazione** si è articolata in forma **laboratoriale digitale** nel rispetto della normativa per il contenimento Covid-19, con l'ausilio di due strumenti di lavoro condiviso in remoto: la piattaforma Google Meet per l'interlocuzione con i partecipanti e la piattaforma Mural, una lavagna collaborativa per facilitare l'interazione scritta di ciascun partecipante (scrivendo e collocando i propri testi su post-it virtuali).

Si è adottata la metodologia del **Metaplan**, una tecnica basata sulla raccolta e visualizzazione di opinioni dei partecipanti e sulla successiva organizzazione in blocchi logici da cui far emergere piani operativi contenenti sia le problematiche rilevate che le possibili soluzioni.

E' stato chiesto ai partecipanti di rispondere ad una domanda iniziale: "**Come rilanciare la piccola agricoltura locale?**".

Durante gli incontri sono emersi dei marco temi che coincidono con delle **aree prioritarie di intervento** per accelerare la transizione ecologica dell'agricoltura.

Queste marco aree sono:

- 1) Economia solidale/fare rete e aiutarsi
- 2) Biodiversità e riforestazione
- 3) Consapevolezza e sensibilizzazione
- 4) Rapporti con le istituzioni, PAC e politiche locali

Di seguito, dopo l'analisi SWOT, saranno descritte le **aree di intervento** identificate per ciascuna macro area, da utilizzare come direttive per l'Associazione Salento Km0 e come istanze da presentare alle istituzioni.



## PUNTI DI FORZA

- Diffusa presenza territoriale di un sistema di piccole e medie imprese.
- Presenza di operatori con un livello di istruzione medio-alto e un'alta consapevolezza del ruolo dell'agricoltura anche oltre la funzione produttiva
- Presenza di attività produttive dinamiche e improntate sulla sostenibilità
- Presenza di professionalità trasversali e potenzialmente complementari
- Alta propensione allo scambio di informazioni e conoscenze nel settore agricolo
- Presenza elevata di prodotti "biodiversi", con una forte identità
- Settore turistico attivo e in crescita
- Buona presenza di prodotti che beneficiano di denominazioni di qualità

## OPPORTUNITÀ

- Crescente domanda di prodotti locali e naturali
- Opportunità di sviluppo multifunzionale delle aziende
- Strumenti normativi favorevoli
- Rapporti tra aziende già consolidati
- Alto tasso di conoscenza tra operatori del circuito
- Domanda crescente di servizi turistici-culturali destagionalizzati.
- Elevata reputazione del circuito Salento Km0
- Elevata visibilità per le aziende aderenti al circuito e chiara percezione del loro valore aggiunto
- Elevata conoscenza della rete a livello nazionale

# ANALISI SWOT

## MINACCE

- Fitopatologie altamente distruttive in particolare in alcuni settori produttivi
- Cambiamento climatico e instabilità stagionale e metereologica
- Crescente concorrenza globale di prodotti agroalimentari a basso costo
- Elevata burocratizzazione che grava sulle aziende
- Elevato costo del lavoro che blocca le assunzioni
- Arretratezza del sistema di istruzione e formazione in tecniche agronomiche naturali
- Scarso ascolto da parte delle istituzioni

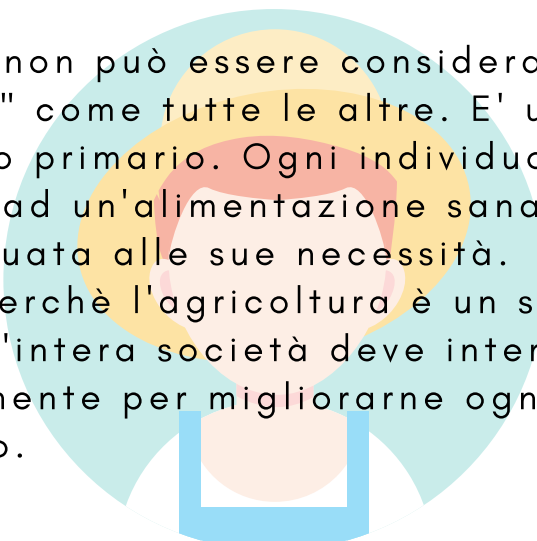
## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Dimensione aziendale troppo piccola, bassa capacità di poter remunerare altre risorse umane
- Forte carattere stagionale dei flussi turistici
- Elevato degrado delle aree rurali, spesso trasformate in discariche abusive
- Bassa capacità delle amministrazioni locali di valorizzare le realtà rurali
- Insufficiente capacità di fare rete con altri tessuti produttivi
- Basso livello di infrastrutturazione agricola
- Assenza di impianti e tecnologie di trasformazione e lavorazione post raccolto
- Basso indice di sostanza organica dei terreni e impoverimento del suolo
- Bassa capacità di comunicare adeguatamente il valore aggiunto delle produzioni locali
- Lontananza da impianti e centri strategici

“

# LA PRODUZIONE DI CIBO RIGUARDA TUTTI NOI

”



Il cibo non può essere considerato una "merce" come tutte le altre. E' un bisogno primario. Ogni individuo ha diritto ad un'alimentazione sana, sicura e adeguata alle sue necessità. Ecco perchè l'agricoltura è un settore di cui l'intera società deve interessarsi attivamente per migliorarne ogni aspetto.

\*testimonianze dal processo partecipativo

# CLUSTER 1: ECONOMIA SOLIDALE

## **PROPOSTE E POSSIBILI ATTIVITA'**

- creazione di un database per la condivisione di competenze e di prodotti,
- banca del tempo degli attrezzi e del lavoro,
- reti di vendita e di acquisto,
- residenze rurali,
- incentivazione di reti di scambio di saperi sul territorio,
- farm adopting,
- sviluppo di economie di filiera con altri attori locali

“

# MANGIARE E' UN ATTO AGRICOLO\*

”

Spesso dimentichiamo che il nostro cibo viene dal lavoro di qualcun altro. Qualcuno lo ha piantato, coltivato e raccolto perchè noi lo mangiassimo, ma spesso non sappiamo come tutto ciò sia avvenuto. Queste azioni, all'apparenza meccaniche, possono invece determinare inquinamento o sostenibilità ambientale, sfruttamento oppure equità sociale e lavorativa. Filiere sporche o filiere etiche. Noi abbiamo la responsabilità di scegliere il meglio, perchè dalle nostre scelte può dipendere molto.

\*testimonianze dal processo partecipativo

# CLUSTER 2: CONSAPEVOLEZZA SENSIBILIZZAZIONE COMUNICAZIONE

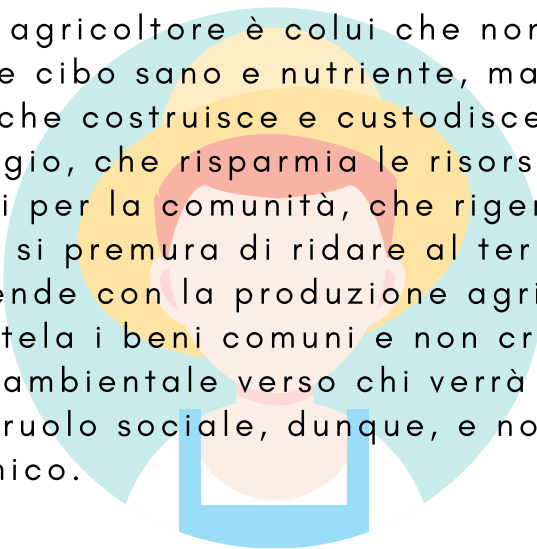
## PROPOSTE E POSSIBILI ATTIVITA'

- call per docenti con l'obiettivo di sviluppare progetti educativi insieme alle aziende agricole,
- creazione di una sezione educativa per condividere o aggregare offerte didattiche e ludiche sostenibili,
- creare etichetta "plastic free", no waste,
- storytelling delle aziende attraverso momenti educativi,
- organizzazione di mercati di prossimità,
- creare appuntamenti fissi per la promozione dell'agricoltura locale e sostenibile,
- creare "cattedre itineranti" per la diffusione e comunicazione più efficace che crei engagement

“

# L'AGRICOLTURE E' CUSTODE DEL PAESAGGIO E DEGLI ECOSISTEMI RURALI\*

”



Il buon agricoltore è colui che non solo produce cibo sano e nutriente, ma anche quello che costruisce e custodisce il paesaggio, che risparmia le risorse naturali per la comunità, che rigenera il suolo e si premura di ridare al terreno ciò che prende con la produzione agricola. Così tutela i beni comuni e non crea debito ambientale verso chi verrà dopo di lui. Un ruolo sociale, dunque, e non solo economico.

\*testimonianze dal processo partecipativo

# CLUSTER 3: BIODIVERSITA' E RIFORESTAZIONE

## PROPOSTE E POSSIBILI ATTIVITA'

- mappa dei terreni demaniali utili alla riforestazione e vademecum sulla normativa,
- identificazione di un vivaio condiviso,
- cittadinanza attiva, "adotta un'aiuola", portare il bosco in città,
- giornate seeds bombing,
- azioni educative in tema di riproduzione delle piante,
- azioni educative sull'utilizzo di fitofarmaci,
- tour rivolti alle aziende per promuovere nuove sperimentazioni delle riforestazioni come soluzioni economiche e di diversificazione post-xylella

“

# LA GIUSTIZIA AMBIENTALE E' GIUSTIZIA SOCIALE\*

”



La giustizia ambientale è funzionale alla giustizia sociale, ossia alla tutela e alla salvaguardia dell'uomo e delle sue possibilità di crescita e prosperità economica, sociale e culturale, a livello individuale e comunitario.

\*testimonianze dal processo partecipativo



# CLUSTER 4: RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI, PAC E POLITICHE LOCALI

## PROPOSTE E POSSIBILI ATTIVITA'

- snellimento delle procedure per le assunzioni,
- riconoscimento di tecniche agricole non convenzionali anche ai fini dei finanziamenti PSR,
- supporto di enti di ricerca/Università e affiancamento per sperimentazioni agronomiche, consulenza e messa a punto di protocolli di produzione,
- creazione di centri di compostaggio di qualità sul territorio,
- sovvenzioni per sperimentazioni , permaculturali
- maggiore controllo e bonifica delle campagne

# FOCUS

## LA POLITICA AGRICOLA COMUNE E L'AGRICOLTURA CONTADINA



La **POLITICA AGRICOLA COME (PAC)** è una delle più importanti politiche dell'UE: impegna **1/3 del bilancio** dell'Unione Europea, quasi 390 miliardi di Euro per i prossimi 7 anni

### QUALI SONO I PROBLEMI?\*

Fino al 70% dei sussidi per le imprese agricole sono assegnati per ettaro. Conta il **consumo di suolo**, non la rendita o la sostenibilità.

Quasi 2/3 dei fondi **non sono vincolati** a pratiche agroecologiche

Il **20%** dei beneficiari riceve l'**80%** del budget. Distribuire i sussidi per ettaro, piuttosto che indirizzarli dove sono effettivamente necessari, **avvantaggia le grandi aziende** industriali a scapito dei piccoli agricoltori.

Solo **1/5 dei fondi** va in pagamenti diretti per le pratiche ecologiche. Gli Stati membri non possono fissare standard ambientali più alti.

La PAC non è stata vincolata alla **riduzione delle emissioni** del comparto agroalimentare del 27% entro il 2027.

Salta la **rotazione obbligatoria** delle colture, necessaria a contrastare l'impoverimento dei suoli. Un disastro per la biodiversità vegetale e animale.

\*Fonte Frydays For Future Parma

**La PAC disegna il futuro dell'agricoltura europea e va in direzione opposta alle esigenze della piccola agricoltura e alla necessità di mitigazione delle emergenze ambientali che stanno causando sconvolgimenti climatici e disastri ambientali.**

# FOCUS

## LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



L'**agricoltura locale** può fare riferimento e beneficiare di una **normativa** in grado di agevolare i piccoli produttori, se conosciuta e adeguatamente valorizzata.

- PSR Regionale
- Legge Regionale del 30 aprile 2018, n. 16 "Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero e in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli";
- Legge Regionale 11 dicembre 2013, n. 39 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico";
- Legge Regionale 13 dicembre 2012, N. 43 "Norme per il sostegno dei Gruppi acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero, di qualità";
- Legge Regionale 27 marzo 2020, n. 9 "Promozione e valorizzazione delle sagre di qualità e modifiche alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59"
- Legge Regionale 27 marzo 2018 n. 9 "Disposizioni in materia di Agricoltura sociale"

**La Regione Puglia offre degli ottimi strumenti normativi per sostenere le piccole produzioni di qualità. In molti casi tuttavia la normativa non è adeguatamente conosciuta, mentre in altri non trova applicazione diretta sul territorio.**

# POSSIBILI SCENARI E DIRETTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE FILIERE

A **conclusione** del percorso illustrato in questo documento, è importante evidenziare le **possibili direttive** per il miglioramento delle filiere, emerse nell'arco dei 6 mesi del progetto "**Germinazioni**".

L'Associazione Salento Km0 intende operare per la costruzione di una **strategia** con l'obiettivo di **coinvolgere** diversi attori territoriali (istruzioni, amministrazioni, imprese, centri di ricerca, cittadini). Lo sforzo di Salento Km0 negli ultimi anni è stato quello di accendere i riflettori sull'agricoltura di piccola scala che opera secondo tecniche sostenibili, valorizzare la filiera agroalimentare e informare agricoltori e cittadini. Appare importante oggi, intensificare questi sforzi, nell'ottica di azioni ad **alto impatto trasformativo**, che rendano la produzione e il consumo di cibo pratiche sempre più ecologiche.

Le azioni da intraprendere con urgenza sono quelle che sottendono uno o più **ambiti di intervento**, alcuni dei quali emersi in maniera chiara anche durante gli incontri partecipativi:

- **Sviluppo rurale, sostegno agricolo e infrastrutture**
- **Ricerca e innovazione**
- **Reti di sicurezza sociale per i piccoli produttori**
- **Istruzione ed educazione**

e rispettare questi requisiti:

- **presentare un alto grado di sostenibilità**
- **essere replicabili in contesti territoriali differenti**
- **garantire un alto livello di cantierabilità, ossia possedere caratteristiche, tali da determinare una loro implementazione a breve e medio termine.**

Il territorio ha bisogno di **innovazione qualitativa**. Appare oggi urgente lavorare sull'**aggregazione** di soggetti in **economie di piccola scala**, sull'infrastrutturazione e sulla meccanizzazione dei processi produttivi. La piccola agricoltura ha bisogno di sviluppare **sinergie** e rapporti di **reciprocità** in un'ottica di economia circolare. Di seguito evidenzieremo alcuni **Obiettivi Tematici** a titolo non esaustivo, da raggiungere come **mix di policy** utile all'innovazione delle filiere in chiave fortemente sostenibile.

# MIX DI POLICY - ESEMPI DI INTERVENTO

## SVILUPPO RURALE, SOSTEGNO AGRICOLO E INFRASTRUTTURE

Innovazione  
nella lavorazione  
e trasformazione  
di prodotti  
agricoli

Maggiori  
riconoscimento  
istituzionale delle  
pratiche  
agroecologiche

Sostenibilità  
delle produzioni  
agricole

Investimenti  
sull'agricoltura di  
piccola scala  
(sovvenzioni,  
microcredito, etc.)

## RICERCA E INNOVAZIONE

Protocolli di intesa  
tra Università, enti  
di ricerca e piccoli  
produttori

Razionalizzazione  
delle risorse idriche  
e ricerca nel campo  
dell'aridocoltura

Biodiversità come  
elemento chiave  
della rigenerazione  
degli ambienti  
rurali

## RETI DI SICUREZZA SOCIALE PER I PICCOLI PRODUTTORI

Sviluppo di  
strumenti di  
economia solidale  
come GAS, CSA, etc.

Sviluppo di  
servizi  
multifunzionali  
e turistici

Sviluppo di modelli  
cooperativistici che  
riducano i costi di  
produzione e del  
lavoro

Fondazione di  
forum permanenti  
a livello comunale/  
distrettuale

## ISRTUZIONE ED EDUCAZIONE

Incentivare la  
comunicazione  
sul consumo  
consapevole

Sottoscrivere  
protocolli con le  
scuole per attività  
educative con le  
aziende

Creare cattedre  
itineranti per la  
formazione in tecniche  
agroecologiche

## **OBIETTIVO TEMATICO 1 - SVILUPPO RURALE, SOSTEGNO AGRICOLO E INFRASTRUTTURE**

Promuovere la nascita, il consolidamento e la competitività dei piccoli produttori agricoli; sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi per il rilancio della piccola agricoltura.

**AZIONI:** Innovazione nella lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli; maggior riconoscimento istituzionale delle pratiche agroecologiche; sostenibilità delle produzioni agricole; Investimenti sull'agricoltura di piccola scala

**INTERLOCUTORI:** Istituzioni; Fondazioni e Istituti bancari; GAL ed enti territoriali; Tessuto produttivo locale; Operatori della filiera

## **OBIETTIVO TEMATICO 2 - RICERCA E INNOVAZIONE**

Promuovere la nascita di una infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e centri di competenza e di sviluppo di eccellenze, in particolare quelli di interesse agroecologico, in ottemperanza agli obiettivi mondiali sulla sostenibilità (Agenda 2030); rafforzare il sistema innovativo locale e incrementare la collaborazione tra enti di ricerca e agricoltori.

**AZIONI:** Protocolli di intesa tra Università, enti di ricerca e piccoli produttori; razionalizzazione delle risorse idriche e ricerca nel campo dell'aridocoltura; tutela e valorizzazione della biodiversità come elemento chiave della rigenerazione degli ambienti rurali

**INTERLOCUTORI:** Istituzioni; Università; CNR; LifeWatch ed altri enti di ricerca; GAL ed enti territoriali.

## **OBIETTIVO TEMATICO 3 - RETI DI SICUREZZA SOCIALE PER I PICCOLI PRODUTTORI**

Sostenere la creazione e l'ampliamento di reti sociali capaci di sostenere la piccola agricoltura, assicurando la giusta remunerazione del prodotto e riconoscendo i valori immateriali di un'agricoltura rigenerativa e compensativa.

**AZIONI:** Sviluppo di strumenti di economia solidale come GAS, CSA, etc; sviluppo di servizi multifunzionali e turistici; sviluppo di modelli cooperativistici che riducano i costi di produzione e del lavoro; fondazione di forum permanenti a livello comunale/distrettuale

**INTERLOCUTORI:** Amministrazione comunale e regionale; Associazioni locali; Cittadinanza attiva; Enti

## **OBIETTIVO TEMATICO 4 - ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE**

Migliorare le conoscenze sui corretti stili di vita, su una sana alimentazione e sul consumo consapevole, al fine di valorizzare la filiera sostenibile locale; operare al fianco delle scuole di ogni ordine e grado per promuovere la conoscenza dell'agricoltura sostenibile, rigenerativa e compensativa; contribuire a formare i giovani su tecniche innovative e agroecologiche.

**AZIONI:** Incentivare la comunicazione sul consumo consapevole; sottoscrivere protocolli con le scuole per attività educative con le aziende; creare cattedre itineranti per la formazione in tecniche agroecologiche

**INTERLOCUTORI:** Amministrazione comunale e regionale; Scuole ed Università; Associazioni locali; Cittadinanza attiva

*"La maggior parte dei contadini a livello mondiale si prende cura di piccole aziende diversificate che offrono modelli promettenti per promuovere la biodiversità, conservare le risorse naturali e sostenere le rese senza prodotti chimici di sintesi. Questi modelli forniscono servizi ecologici ma anche importanti lezioni di resilienza, cioè capacità di recupero, di fronte al cambiamento ambientale ed economico in atto"*

(Miguel Altieri, Agroecologia)

Abbiamo più volte evidenziato il **ruolo** dell'agricoltura nella custodia, il mantenimento e talvolta il ripristino degli ecosistemi: oggi l'agricoltore deve essere pronto ad assumere questo importante ruolo. I piccoli produttori sono **attori chiave**, ma hanno bisogno di superare le loro difficoltà che possono giungere a pregiudicarne l'esistenza. Essi hanno bisogno di **interventi** carati sulle loro dimensioni e sulle loro peculiarità.

Dal percorso svolto con il progetto "**Germinazioni - Governance per l'agroecologia e lo sviluppo rurale**", emerge la necessità di lavorare su progetti di sistema, centrati sulla dimensione locale, che riescano a costruire metodi nuovi di interazione tra gli attori della filiera. Bisogna inoltre sviluppare politiche coraggiose e innovative, che possano intrecciare le logiche di sostenibilità economica e sociale a quelle di sostenibilità ambientale.

Le **sfide** proposte dai produttori del circuito Salento Km0 e la società civile che ha partecipato ai processi partecipativi sono quelle di generare un contesto sempre più sostenibile, in un'ottica di economia circolare e riduzione-riuso degli scarti; instaurare canali stabili di cooperazione tra enti di ricerca e agricoltori; rafforzare il ruolo sociale dell'agricoltura per l'inserimento soggetti svantaggiati; spingere le amministrazioni e le istituzioni locali a dotarsi di forum permanenti di ascolto della comunità contadina; progettare sistemi integrati di sviluppo locale con gli attori della filiera agroalimentare, in grado di mettere a sistema le risorse materiali e immateriali presenti.

Il comparto dell'agricoltura naturale deve iniziare ad essere considerato un **settore strategico e qualificato** e come tale necessita di misure speciali.

In questo, le istituzioni hanno un ruolo determinante per favorire una così necessaria e urgente transizione.

